

regolarizzazione previste dalla nuova normativa in materia. In particolare la campagna si rivolge a quei datori di lavoro che, non essendo in condizioni economiche tali da sostenere le spese per la regolarizzazione, intendono dividerle con altri datori, nonché a quei lavoratori, che, prestando servizio presso più datori di lavoro, non sanno come formulare la domanda per accedere alla sanatoria. I promotori della campagna hanno predisposto uno sportello informativo in Via Belmeloro 1/e, presso lo Spazio Sociale Studentesco, aperto tutti i giorni nel tardo pomeriggio, al quale è possibile rivolgersi per avere informazioni sulla campagna stessa;

secondo quanto denunciato dagli organizzatori dell'iniziativa « Tana libera tutti », nella serata di domenica 22 settembre 2002, alcuni lavoratori extracomunitari che avevano partecipato alla riunione di coordinamento per l'inaugurazione del suddetto sportello informativo, della quale aveva dato informazione il quotidiano *Il Domani*, sono stati fermati, una volta usciti dai locali, da agenti della DIGOS appostati nelle vicinanze sono stati identificati e uno di loro è stato tradotto in Questura per accertamenti —:

se non ritenga che l'episodio accaduto rivesta una particolare gravità, e possa configurarsi come un atto intimidatorio rivolto non solo nei riguardi dei lavoratori extracomunitari ma anche in quelli dei promotori della campagna, la cui attività appare tesa a favorire la più estesa e corretta applicazione della normativa vigente in materia di immigrazione. (4-03936)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

nella seduta del 17 luglio 2002 la VII Commissione (Cultura) della Camera dei deputati la risoluzione n. 8-00023 — seconda versione, in materia di insegnanti di sostegno;

la risoluzione, nel testo approvato, «...impegna il Governo: a dare una soluzione anche di carattere legislativo al problema in modo che i docenti interessati in possesso del titolo di studio prescritto, e che abbiano 180 giorni di servizio possano conseguire, nelle scuole di specializzazione dell'insegnamento secondario l'abilitazione al predetto insegnamento (...) ai fini del riconoscimento dei relativi crediti didattici, anche per consentire loro una abbreviazione del percorso degli studi della scuola di specializzazione con iscrizione in soprannumero al secondo anno di corso della scuola »;

la risoluzione impegnava inoltre il Governo a «...Prevedere che l'attuazione di quanto previsto nella soluzione prospettata abbia luogo in tempo utile per consentire ai docenti interessati di inserirsi nelle graduatorie permanenti con l'anno scolastico 2003-2004 »;

in sede di approvazione della risoluzione il Sottosegretario Valentina Aprea sosteneva che il ministero avrebbe assunto «...inoltre, l'impegno a garantire un'immediata applicazione, dal punto di vista amministrativo, delle disposizioni contenute nel testo della risoluzione n. 8-00023 (seconda versione), per consentire già dal prossimo anno, lo svolgimento dei corsi di sostegno »;

ad oggi nulla ancora è stato fatto in merito —:

se ritenga opportuno assumere al più presto gli atti necessari per garantire dal prossimo anno lo svolgimento di corsi di sostegno, anche in considerazione del fatto che le iscrizioni alle relative Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario universitarie (relative al II anno di frequenza per l'anno 2002-2003) scadranno alla fine del mese di settembre 2002.

(2-00470) « Titti De Simone, Sasso ».

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alle problematiche relative alle nomine del personale docente dei corsi sperimentali autorizzati presso l'istituto magistrale dell'educando femminile statale di Montagnana (Padova), è noto che le scuole di istruzione secondaria di I e II grado annesse agli educandi femminili dello Stato non sono scuole statali ma scuole conformate, per programmi ed orari, a quelle statali;

le cattedre di dette scuole sono stabilite dalla tabella annessa alla legge 10 ottobre 1957, n. 1036 che fissa il funzionamento di un solo corso per ogni tipologia scolastica indicata;

alla loro copertura si provvede a norma delle disposizioni di cui gli articoli 22 e 24 del regio decreto 23 dicembre 1929, n. 2392 che prevedono rispettivamente le modalità di conferimento delle cattedre di ruolo e le modalità di nomina del personale supplente su posti di ruolo vacanti o su posti da conferirsi « per incarico », in relazione agli insegnamenti fissati dalla tabella 3, annessa al citato regio decreto;

le cattedre dei corsi supplementari, successivamente autorizzati presso le suindicate scuole conformate, non sono quindi recepite nell'organico di diritto che è, per le scuole in questione, fissato dalla legge;

dette cattedre, sono gestite « di fatto » dal competente provveditore agli studi che provvede alla copertura delle stesse mediante l'assunzione di personale a tempo determinato, secondo quanto è previsto dalla disciplina generale —:

perché non si ritenga, vista l'impossibilità di inserire le cattedre in parola nell'organico di diritto, di assumere le opportune iniziative normative al fine di trasformare le scuole conformate in scuole statali, tra l'altro, ciò non comporterebbe

particolari aggravii di spesa, essendo già a carico dello Stato tutto il personale che in dette scuole presta servizio;

perché non si ritenga di intervenire per la definizione della disciplina relativa ai regolamenti delle istituzioni summenzionate in conformità a quanto stabilito dall'articolo 205 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 recante il testo unico;

perché la soluzione indicata dalla Direzione generale V/1 con nota n. 1417 del 30 settembre 1996 indirizzata alla Direttrice dell'educando femminile statale di Montagnana (PD), sia rimasta inattuata;

quali siano i motivi che impediscano, stanti le medesime difficoltà strutturali, di definire in un unico quadro normativo l'attività educativa di altri cinque Educandi femminili presenti sul territorio nazionale, a Udine, Verona, Milano, Firenze, Palermo al fine di consolidare la presenza dello Stato in un settore formativo assunto come specifico da tali istituti e che la legge vigente suddetta ritiene specifico dell'iniziativa dello Stato medesimo. (4-03930)

MOLINARI, BOCCIA, LETTIERI, LUONGO e POTENZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

prima della entrata in vigore della legge n. 23 del 1996 gli istituti scolastici di competenza della provincia di Potenza erano 35;

a seguito della entrata in vigore della citata legge sono state attribuite alla provincia di Potenza competenze su altri 36 istituti scolastici precedentemente gestiti dai comuni;

nella maggior parte dei casi si tratta di strutture non adeguate alle vigenti normative sulla sicurezza, agibilità e igiene;

il raddoppio delle competenze non ha fatto registrare alcun trasferimento di risorse umane, mentre dal punto di vista

finanziario la provincia di Potenza si è vista assegnare, ai sensi della legge citata n. 23 complessivi 5,9 miliardi di vecchie lire;

tale cifra è da dividersi per l'arco di quattro anni e quindi con uno stanziamento di 1,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

si tratta di cifre del tutto inadeguate rispetto alle reali esigenze del patrimonio edilizio scolastico in dotazione della provincia di Potenza e per le cui necessità dei 71 istituti di propria competenza sono ritenuti necessari interventi di adeguamento e riqualificazione per un importo di 65 miliardi di vecchie lire;

per quanto concerne i trasferimenti operati ai sensi della legge n. 23 del 1996 per il solo funzionamento degli edifici scolastici sono stati attestati intorno ai 2,5 miliardi di vecchie lire all'anno;

il costo sostenuto dalla provincia per adempiere alla funzione assegnata da legge dello Stato è pari a 7,5 miliardi circa l'ente è pertanto costretto a far fronte con i fondi di bilancio pari al 65 per cento del totale;

ad aggravare questa condizione vi è la scadenza del 31 dicembre 2004 per l'adeguamento alle norme di sicurezza di tutti gli edifici scolastici;

la legge finanziaria per il 2002 (legge n. 488 del 2001) ha eliminato ogni trasferimento in favore dell'edilizia scolastica —:

si chiede di conoscere quali misure questo Governo intenda adottare con urgenza, viste le scadenze, al fine di procedere ad uno stanziamento in favore dell'edilizia scolastica in considerazione dello sforzo compiuto dalla provincia di Potenza nell'adempiere alle competenze previste dalla legge n. 23 del 1996. (4-03933)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del-*

l'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:

l'alto Adriatico è sempre più malato a causa della carenza d'ossigeno — anossia — presente nelle sue acque, fenomeno che arreca grave pregiudizio al patrimonio ittico. Una combinazione particolarmente sfavorevole di fattori tra loro interagenti — mucillagini, piogge persistenti, cattivo funzionamento dei depuratori — ha determinato quest'anno una situazione eccezionalmente grave, come ha recentemente confermato l'unità oceanografica della regione Emilia Romagna;

le prime cinque miglia della costa sono ormai praticamente prive di forme di vita, le produzioni di vongole è decimata, più del 70 per cento di esse è ormai perduto, e le associazioni di categoria, come la Lega Pesca, lanciano l'allarme e non esitano a parlare il disastro ecologico, che segue le morie degli anni scorsi;

le associazioni di categoria, gravemente colpite dal fenomeno, hanno richiesto l'intervento dello Stato e della Regione, sollecitando contestualmente l'attivazione di un fondo di solidarietà;

ma queste misure urgenti a favore dei produttori, che pagano conseguenze dell'irresponsabilità altrui, non devono far passare in secondo piano la necessità di intervenire urgentemente sulle cause del disastro; si rende necessaria, cioè, un'azione integrata che guardi simultaneamente ad orizzonti temporanei diversi e che, in prospettiva, pervenga a una riduzione significativa dei fertilizzanti e alla realizzazione di impianti efficienti di depurazione (l'Emilia Romagna subisce ad esempio gli scarichi Milanesi). A medio termine, si impone un attento monitoraggio di tutto il sistema fognario nei comuni della fascia costiera, che devono essere sensibilizzati ad occuparsi del mare oltre che della spiaggia anche « multando » i comuni inadempienti e, ad avviso dell'interrogante, fin da subito istituire il fondo di solidarietà richiesto dichiarando contestualmente lo stato di calamità —: